Anno 1872. — Roma - Lunedì, 8 Luglio — Num. 187.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 891 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Governo di sospendere le scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il 31 dicembre 1872, a favore dei contribuenti compresi in quei comuni che verranno indicati con decreto Reale come danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino.

Art. 2. Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio dell'Interno la somma di lire 200,000, istituendo un nuovo capitolo (69-*quatuor*) *Soccorsi ai danneggiati poveri dalle inondazioni del Po e del Ticino.*

Art. 3. Quando il Consiglio provinciale di Ferrara deliberi di contrarre un imprestito per provvedere alle opere pubbliche necessarie a riparare i danni cagionati dalla inondazione del corrente anno, verrà inscritta nel bilancio dello Stato per un termine non maggiore di venti anni, a cominciare dal 1872, una somma non superiore al 2 per 0₍0 d'interesse su quel capitale che sarà mutuato dalla provincia e che il Governo avrà riconosciuto come assolutamente indispensabile al fine sopra indicato, ma che non potrà mai eccedere la somma di 10 milioni di lire.

Art. 4. La provincia di Ferrara provvederà ai rimanenti interessi e alle rate di ammortamento con la sovrimposta alla imposta erariale sui fabbricati e sui terreni, e su questi prodotti destinati al servizio dell'imprestito potrà rilasciare all'assuntore dell'imprestito stesso tante delegazioni a carico del ricevitore provinciale delle imposte dirette, quante corrispondano ai bimestri compresi nel termine a cui si estenderà l'ammortamento.

Art. 5. Finchè non sia contratto l'imprestito dalla provincia di Ferrara, il Governo ha facoltà di anticipare alla provincia medesima le somme riconosciute necessarie, e non eccedenti lire *due milioni*, contro rilascio di tante delegazioni quante corrispondano alla somma anticipata coll'interesse in ragione del 3 per cento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. LANZA.

Il N. 892 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Agli impiegati civili e di ruolo delle Amministrazioni dello Stato che hanno sede stabile in Roma è concessa un'indennità d'alloggio nella seguente misura:

Di lire 20 mensili agli impiegati celibi;

Di lire 25 mensili ai coniugati senza prole;

Di lire 30 mensili ai coniugati, la cui famiglia sia formata almeno di tre persone.

Una simile indennità di lire 15, 20 e 25 mensili è concessa agli uscieri ed inservienti stabili non provvisti di abitazione gratuita.

Art. 2. Per l'esecuzione dell'articolo precedente durante il 1872 è autorizzata una spesa di lire 500,000, che verrà iscritta in un capitolo apposito del bilancio passivo delle Finanze col titolo di *Indennità d'alloggio agli impiegati aventi sede in Roma.* Con decreti reali verrà poi ripartita detta somma fra i capitoli dei bilanci di ciascun Ministero relativi a detto personale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. LANZA.

Il N. CCCXXXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per aumento del capitale e per modificazioni dello statuto in assemblea generale del 27 febbraio 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Padova, sotto la denominazione di *Banca Veneta di depositi e conti correnti*;

Visto lo statuto di detta Società approvato con Regio decreto del 17 settembre 1871, numero CXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della deliberazione sociale 27 febbraio 1872, il capitale della Banca Veneta di depositi e conti correnti è aumentato dai cinque ai dieci milioni di lire mediante emissione di n. 20000 azioni nuove da lire 250 ciascuna, e le altre modificazioni dello statuto, adottate colla citata deliberazione del 27 febbraio 1872, sono approvate e rese esecutorie conchè la modificazione segnata di n. 10 sia riformata nei termini seguenti:

« Per la validità delle deliberazioni del Consiglio sarà necessaria le presenza di undici consiglieri almeno. Intervenendovi un numero minore, la deliberazione potrà pur non ostante essere valida purchè il partito sia vinto alla maggioranza di sei voti favorevoli. »

Art. 2. Il contributo annuale della Banca nelle spese per gli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle lire 300 alle lire 500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale del 20 *maggio* 1872:

Spano Mattia, cancelliere della pretura di Gragnano, tramutato alla pretura di Santa Croce di Morcone;

Marone Filippo, id. di Sorrento, id. di Gragnano;

Caso Giov. Batt., id. di Massalubrense, id. di Sorrento;

De Feo Salvatore, id. di Laurenzana, id. di Latronico;

Perilli Giuseppe Pasquale, id. di Latronico, id. di Laurenzana;

Bisaccia Francesco Paolo, id. di Cassino, id. di Orsara;

De Liso Alessandro, id. di Ariano, id. di Cassino;

Vesce Achille, id. di Orsara, id. di Ariano;

Cecchini Pietro, id. del 1° mandamento di Lodi, id. di Introbbio;

Marinelli Giuseppe, id. di Casalpusterlengo, id. del 1° mandamento di Lodi;

Risi Pietro Antonio, id. di Introbbio, id. di Casalpusterlengo;

Cheli Enrico, id. del 1° mandamento di Siena, id. del 4° mandamento di Firenze;

Manzuoli Eugenio, id. del 1° mandamento di Siena;

Urbano Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Orta Nova, id. di Foggia;

Fiore Salvatore, id. di Raffadali, id. di Pietraperzia;

Brienza Salvatore, id. di Poggiardo, id. di Maglie;

Mattia Rocco, id. di Genzano, id. di Calvello;

Maggi Federico, id. di Calvello, id. di Genzano;

Positano Antonio, id. di S. Carlo di Arena in Napoli, nominato cancelliere della pretura di Massalubrense;

Bellantese Antonio, id. di Tagliacozzo, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Manopello;

Da Ponte Gaetano, reggente la cancelleria della pretura di Minervino delle Murge, nominato cancelliere della pretura medesima;

Sabini Saverio, commesso di stralcio presso il tribunale di Bari, nominato vicecancelliere alla pretura di Casamassima;

Fischer Tommaso, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Vallo, nominato vicecancelliere alla pretura di Frattamaggiore;

Galasso Giuseppe Maria, commesso di stralcio presso il tribunale di Napoli, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Vallo;

Beolchi Enrico, vicecancelliere alla pretura di Mondolfo, id. di Pavia;

Minoia Edoardo, id. di Ponte, id. di Lodi;

Monti Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicecancelliere alla pretura di Ponte;

Bernardi Enrico, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Milano;

Scotti Gaspare, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Genova, richiamato in seguito a sua domanda al posto di vicecancelliere alla pretura Portoria in Genova;

Faravelli Benedetto, id. di Finalborgo, tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova;

Raggio Francesco, vicecancelliere alla pretura Portoria in Genova, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Finalborgo;

Tognolini Antonio, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Mondolfo;

Sant'Elia Giuseppe, pretore del mandamento di Paternopoli, sospeso dalla carica;

Rinaldi Giovanni, vicecancelliere al soppresso tribunale civile di Roma, dichiarato dimissionario;

Mangilli Antonio, id. alla pretura di Frattamaggiore, dispensato dal servizio per essere passato ad altra carica;

Fiore Giuseppe, id. di Pietraperzia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sicoli Antonio, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo, id.;

Remigio di Clavesana conte Lorenzo, id. sezione Dora in Torino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 20 *maggio* 1872:

Manca Efisio, nominato conciliatore nel comune di Domusnovas;

Marcialis Giovanni, id. di Villasimius;

Merea Giovanni, id. di Sestu;

Piras Battista, id. di Gonnos Fanadiga;

Frau Giuseppe, id. di Sisini;

Sechi Angelo, id. di Burgos;

Porcheddu Matteo, id. di Olmedo;

Pirastru Sebastiano, id. di Ardara;

Piras Leonardo, id. di Muros;

Tiddia Antonio, id di Terralba;

Cabras Nicolò, id. di Senis;

Meloni Paolo, id. di Ruina;

Floris Teodoro, id. di Fordongianus;

Serra Gio. Santo, id. di Borneddu;

Corda Scarpa Michele, id. di Noragugume;

Serra Salvatore, id. di Pace;

Diana Luigi, id. di Zeppara;

Filippi Eugenio, id. di Bitti;

Enne Francesco, id. di Lei;

Tolu Salvatore, id. di Mamoiada;

Marongiù Pietro, id. di Lanusei;

Soi Efisio, id. di Lacone;

Mulas Pietro, id. di Jerzu;

Locci Elia, id. di Seulo;

Caredda Daniele, id. di Estersili;

Floris Gio. Antonio, id. di Atzara;

Faa Vincenzo, id. di Sadali;

Zanda Giuseppe, id. di Desulo;

Rusconi marchese Ercole, id. di Argelato;

Bassini Francesco, id. di Montevoglio;

Minelli Illuminato, id. di Vergato;

Cassarini Gaetano, id. di Pieve;

Tresoldi Francesco, id. di Lago Santo;

Ferri Luigi, id. di Montescudo;

Baffoni Pietro, id. di Monte Colombo;

Magni Enrico, id. di Montiano;

Alpi Filippo, id. di Faenza;

Carrara Andrea, id. di Aviatico;

Zonca Biagio, id. di Medolago;

Marenzi Andrea, id. di Telgate;

Andronio Carlo, id. di Miradolo;

Mari avv. Pietro, id. di Campiglia Marittima;

Ferretti Agostino, id. di Carezzano Superiore;

Tarchini Pietro, id. di Almè;

Brentani Antonio, id. di Scanzo;

Tacchini Paolo, id. di Peja;

Zenoni Giuseppe, id. di Cenate Sotto;

Suardi Eugenio, id. di Gaverina;

Bonzanelli Luigi, id. di Roverbella;

Zanardi Luigi, id. di Sermide;

Morzenti Cristoforo, id. di Oltrepovo;

Stocchi Giovanni, id. di Vilminore;

Musitellli Giovanni, id. di San Giovanni Bianco;

Rizzardi Bortolo, id. di Idro;

Torri Felice, id. di Scano al Brembo;

Maffeis Andrea, id. di Albano Sant'Alessandro;

Bertolani Giovanni, id. di Viadana;

Calzoni Antonio, id. di Bione;

Ludrini Giuseppe, id. di Torre Pallavicina;

Venizzoni Antonio, id. di Caravaggio;

Zanardi Giacomo, id. di Magnacavallo;

Gardoni Giovanni, id. di Piangajano;

Quaranta Vincenzo, nominato vicepretore nel comune di Ceglie del Campo;

Guglielmi Gaetano, id. di San Nicandro di Bari;

Cao Giovanni, conciliatore nel comune di Domusnovas, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Fiori Matteo, id. di Muros, id.;

Ortu Battista, id. di Terralba, id.;

Piras Efisio, id. di Fordongianus, id.;

Aspronì Giovanni, id. di Bitti id.;

Mameli Luigi, id. di Lanusei, id.;

Depau Pietro, id. di Estersili, id.;

Pinna Giuseppe, id. di Atzara, id.;

Vargiu Salvatore, id. di Sadali, id.;

Crucciano Michele, id. di San Nicandro Garganico, id.;

Dehò Pietro, id. di Miradolo, id.;

Oldofredi Tadini Pietro, id. di Torre Pallavicina, id.;

Casali Angelo, id. di Caravaggio, id.;

Tedeschi Giuseppe, id. di Gargallo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Accettura Nicola, vicepretore nel comune di Ceglie, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Antonelli Felice, id. di San Nicandro, id.;

Lozza Domenico, conciliatore nel comune di Alzano, confermato in carica per un altro triennio;

APPENDICE

(19)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 186

30 maggio.

Verso le sette, mentre passeggiavo lungo i *boulevards*, Gruschnitzki mi vide e mi corse incontro: i suoi occhi scintillavano di un entusiasmo ridicolo. Mi strinse la mano con veemenza, e in tuono tragico mi disse:

— Grazie, Petchorin!... Voi mi comprendete....

— Niente affatto, risposi. In ogni caso, non occorrono però ringraziamenti; giacchè non mi ricordo di aver fatto cosa che mi dia diritto alla vostra gratitudine.

— Come? E ieri? Ve ne siete già dimenticato? Mary mi ha detto tutto.

— Ah sì! Dunque fra voi due ogni cosa è già in comune, anco la gratitudine?

— Di grazia, fece Gruschnitzki, se volete rimanere mio amico, non mettete in celia il mio amore. Io amo pazzamente quella donna: e credo, spero, ch'essa mi corrisponda. Ho una preghiera da farvi. Stasera, voi andrete a casa sua. Promettetemi di osservare ogni cosa. So che a far ciò nessuno può superarvi, e che conoscete le donne assai meglio di me. Mio Dio! Le donne! Chi può mai comprenderle? Il loro sorriso smentisce i loro sguardi; le loro parole promettono e lusingano, mentre il tuono della loro voce esprime un sentimento di ripulsa; talora indovinano i nostri pensieri più riposti, tal altra non capiscono le più esplicite nostre parole. La principessa, per esempio, ieri, ogni volta che i suoi occhi fissavansi su me, sfolgoravano di sovrumana luce di amore; oggi, non dimostrano che apatia e indifferenza.

— Sarà forse effetto delle acque minerali, gli risposi.

— Avete buon tempo voi... e avete dei frizzi di cattivo genere, soggiunse in aria di disprezzo. Ma parliamo d'altro...

E, immaginando di far dello spirito, ripigliò tosto il suo buon umore.

Sulle nove ore, ci avviammo insieme verso la casa della principessa. Nel passare dall'alloggio di Vera, la vidi seduta alla finestra, e ci scambiammo di nascosto un occhiata significativa. Poco dopo il nostro arrivo, apparve anch'essa nel salotto della Ligoffska, la quale presentommi a lei, in qualità di una sua lontana parente. Si pigliò il tè. V'erano molte persone, e tutti si pigliò parte alla conversazione, che fu presto bene avviata. Io facevo ogni sforzo per acquistar credito appo la principessa: scherzavo ed eccitavo spesso risa cordiali. La principessina sentivasi naturalmente inclinata a partecipare del divertimento, ma ingegnavasi di non ismettere il contegno assunto: quello, cioè, di mostrarsi malinconica. Immagina che una cert'aria di malinconia le stia bene, e forse non ha torto. Anche Gruschnitzki mostravasi soddisfatto di vederla rimanere insensibile alle mie celie.

Dopo il tè si andò tutti nel gran salone.

— Siete contento della mia ubbidienza, cara Vera? le chiesi, passandole vicino.

Essa mi rispose con uno sguardo improntato di gratitudine e d'amore. A siffatti sguardi io sono avvezzo: vi fu un tempo, tuttavia, ch'essi mi colmavano di ebbrezza. La principessa invitò sua figlia a cantare qualche cosa: tutti gli invitati le fecero la medesima preghiera. Io non dissi nulla, e, profittando della preoccupazione generale, mi avvicinai a Vera, che se ne stava presso alla finestra. Asseriva di avere cose di grande importanza per entrambi da comunicarmi; ma non mi disse poi che cose da nulla.

La mia indifferenza frattanto inaspriva l'animo della principessa: io me ne feci accorto alle sue occhiate sfolgoranti e colleriche. Oh! conosco a meraviglia questo linguaggio muto ma espressivo, breve ma energico.

Essa cantò. La sua voce non è cattiva, manca però di studio... e poi, ascoltavo poco e sbadatamente. Gruschnitzki, all'incontro, se ne stava appoggiato al piano, senza cessar mai di guardarla; e a quando a quando, con voce commossa esclamava: *charmant! délicieux!*

— Badate, mi disse Vera, che non amo che voi facciate conoscenza con mio marito, ma desidero che v'ingegniate di essere bene accolto dalla principessa: ciò non vi deve riuscire difficile, chè potete tutto ciò che volete. Gli è soltanto qui che ci possiamo incontrare.

— Soltanto qui?

Essa arrossì, e seguitò a dire:

— Sapete bene che sono vostra schiava, che non ho mai saputo resistervi..e pagherò il fio della mia debolezza: voi cesserete di amarmi. D'altra parte, io debbo far di tutto per serbare illesa la mia riputazione: sapete bene che se m'ingegno di far ciò non è certo per un sentimento di egoismo. Oh! ve ne scongiuro: non mi tormentate come per l'addietro con dubii insussistenti e con affettata indifferenza. Io, vedete, morirò presto: sento mancarmi ogni giorno di più le forze. Pure alla vita avvenire non riesco a pensarci: la mia mente è preoccupata di voi soltanto. Voi altri uomini non potete immaginare qual fonte di diletto sia per noi uno sguardo, una stretta di mano: mentre io... io confesso che nell'ascoltare il suono della vostra voce provo una strana, profonda letizia, che nulla al mondo può sorpassare.

La principessa Mary aveva, nel frattempo, finito di cantare. Applausi fragorosi udironsi a lei d'intorno: io fui l'ultimo ad avvicinarla, mormorando alcune frasi solite circa al suo metallo di voce.

Ella mi rispose in tuono abbastanza ridicolo:

— I vostri elogi sono di tanto maggior valore, in quanto che non mi avete punto ascoltato. Ma forse non amate la musica?

— Precisamente il contrario: dopo pranzo, in ispecie.

— Aveva dunque ragione Gruschnitzki, quando mi asseriva che avete de'gusti sommamente prosaici. Mi accorgo che amate la musica sotto il punto di vista gastronomico, e nulla più.

— V'ingannate anche in ciò: io non sono menomamente dedito ai piaceri della gastronomia, per la semplice ragione che digerisco piuttosto male. Ma dopo il pranzo la musica ci concilia dolcemente il sonno; e siccome il dormire dopo pranzo dicesi che faccia bene alla salute, così anco la musica sotto il punto di vista fisiologico. Alla sera invece la musica mi eccita molto i nervi: tanto che divento o troppo melanconico o troppo allegro. E l'una cosa e l'altra, spinta oltre misura, riesce noiosa: massime se non si ha ragione positiva di rallegrarsi o rattristarsi; e oltracciò l'aria di tristezza produce sempre, in società, un effetto ridicolo, e sconveniente riesce pure la soverchia allegria.

La giovane non diede grande ascolto alla mia lunga tirata; ma si pose un pochino a passeggiare, e andò quindi a sedersi vicino a Gruschnitzki, e impegnarono subito fra loro un colloquio sentimentale. Ma pareva che la principessa rispondesse in modo piuttosto incoerente alle frasi filosofiche di lui: giacchè per quanto la s'ingegnasse di convincerlo che lo ascoltava attentamente, egli la guardava ripetute volte con istupore, ansioso di conoscere la cagione del di lei eccitamento, il quale rivelavasi nella irrequietezza degli sguardi.

Io però, amabile principessina, ho già escogitato da un pezzo l'animo vostro; badate, veh! Verrà tempo in cui pagherete il fio di aver ferito la mia vanità..... non avrete, no, partita vinta. Se osaste dichiararmi guerra, sarei senza pietà!

Nel corso della serata cercai parecchie volte di partecipare a bella posta della conversazione di lei: essa però rispose sempre in tuono asciutto alle parole che le rivolgevo, tanto che la lasciai proprio indispettito.

La principessa trionfava, e trionfava anche Gruschnitzki. Trionfate, amici miei, trionfate pure. Verrà presto la mia volta, e allora guai ai vinti! Sì, piglierò la rivincita: i miei presentimenti non m'ingannano mai Non ho mai conosciuto alcuna donna, senza indovinare se finirebbe o no con l'amarmi.

Passai la rimanente sera a fianco di Vera, riandando col pensiero i giorni scorsi altra volta insieme. Perchè mai mi ama essa con tanto trasporto? In fede mia, che non lo so: tanto più che gli è dessa appunto la sola donna che mi abbia perfettamente compreso, e che conosca a fondo ogni mio difettuccio, ogni mia passioncella..... Avrebbe forse il male cotanta attrattiva in se medesimo?

Mi allontanai da quella casa in compagnia di Gruschnitzki. Quando fummo in istrada, egli mi afferrò pel braccio, e, dopo di essere rimasto alquanto silenzioso, mi chiese:

— Ebbene, che cosa ne dite adesso?

— Siete un tanghero... fui tentato di rispondergli; ma seppi contenermi, e mi limitai a stringermi nelle spalle.

(*Continua*)

Spinelli Carlo, id. di Penzano, id.;
Fontana Carlo, id. di Primaluna, id.;
Arrigoni Antonio, id. di Introbbio, id.

Elencò di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 26 *maggio* 1872*:*

Curcio Achille, cancelliere della pretura di Strongoli, tramutato alla pretura di Cerchiara;
Soldano Alessandro, id. di Cerchiara, id. di Strongoli;
Perugini Rosario, id. di San Sosti, id. di Oriolo;
Colio Domenico, id. di Oriolo, id. di San Sosti;
Gandiano Gaetano, vicecancelliere alla pretura di San Sosti, id. di Spezzano Albanese;
Albi Gaetano, id. di Spezzano Albanese, id. di Amendolara;
Sanseverini Nicola, id. di Amendolara, id. di San Sosti;
Miglio Andrea, id. di Rezzato, id. di Treviglio;
Borella Giuseppe, id. reggente la cancelleria della pretura di S. Stefano d'Aveto, id. di Campofreddo;
Razzetti Lorenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Mondovì applicato a quello di Vercelli, nominato vicecancelliere alla pretura sezione Borgo Po in Torino;
Corsio Leopoldo, vicecancelliere alla pretura di Vercelli, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Mondovì;
Ricci Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Genova, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Genova;
Liprandi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Torino, id. del tribunale civile e correzionale di Genova;
Camera Giovanni, vicecancelliere alla pretura sezione Borgo Po in Torino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Giulioni Vincenzo, id. della pretura di San Giovanni in Val d'Arno, collocato a riposo d'ufficio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 26 *maggio* 1872:

Nobili Gaetano, conciliatore nel comune di San Vito, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Mauri Franceso, id. di Colciago, id.;
Poggioli Vincenzo, id. di Castelfranco, id.;
Panigazzi Paolo, id. di Pizzacorno, id.;
Borga Andrea, nominato conciliatore nel comune di San Vito;
Inzaghi Giovanni, id. di Colciago;
Guggi Giovanni, id. di Veleso;
Guzzoleni Edoardo, id. di Quintosole;
Angelini Giuseppe, id. di Rapagnano;
Sabbatini Enrico, id. di Magliano Sabino;
Fogliani Pietro, id. di Fanano;
Monti Michele, id. di Graglia;
Piccinelli Vincenzo, id. di Montese;
Gherardi Pilade, id. di Bibbiena;
Galassi Giuseppe, id. di Cinigiano;
Bertelli Luigi, id. di Castelfranco;
Ghibellini Massimo, id. di Pavullo;
Lucchetti Pietro, id. di Pizzocorno;
Penati cav. Giuseppe, conciliatore nel comune di Turate, confermato in carica per un altro triennio;
Spreafico Luigi, id. di Bartesate, id.;
Redaelli Giuseppe, id. di Cesana, id.;
Gerosa Rocco, id. di Olginate, id.;
Bassi Antonio, id. di Sant'Angelo, id.;
Gaffurri Carlo, id. di Bulciago, id.;
Bussetti Luigi, id. di Capitone, id.;
Magini Francesco, id. di Serra dei Conti, id.;
Rasponi Daghi Pellegrino, id. di Riolunato, idem;
Angelini Matteo, id. di Scandiano, id.;
Gatti Giacomo, id. di Viano, id.;
Mucci Luigi, id. di Montecreto, id.;
Pini Domenico, id. di Sestola, id.;
Buratti Giovanni, id. di Sale, id.;
Romairone Gio. Battista, id. di Vignole, id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1872-73 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 4 posti gratuiti, ripartiti nel modo seguente:

Per la provincia di Bari 2
Per la provincia di Molise 1
Per la provincia di Calabria Citeriore . 1

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno ne' capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1872, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato, con buon esito, lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammessione allo esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami d'ammessione. Gli studenti, che superarono gli esami di licenza liceale, o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica; sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. Lo esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 24 giugno 1872.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli
S. Falconio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma - [illegible]
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;
b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno* 18 *ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;
b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;
c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;
d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;
e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;
f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: Tanzi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 3 luglio corrente in Santa Maria Elisabetta del Lido (Venezia) è stato aperto per la stagione dei bagni un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Firenze, 4 luglio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione dei certificati d'usufrutto relativi alle seguenti rendite del consolidato 5 per 0[0, inscritte sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, cioè:

N. 46059, Prijce Sara di Stafford, domiciliata in Napoli . . . . L. 4700
N. 137038, Id. Id. . . . » 5

annotate ambedue d'usufrutto a favore di D'Aragona di Filare Cutrofiano Gaetano fu Pietro, allegandosi l'identità della persona del suddetto usufruttuario con quella di Gaetano d'Aragona Cotrufiano Fitou principe di Squinzano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 3 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la divisione delle rendite di lire 40 e di lire 5 resultanti dalle iscrizioni n. 24498 e 45376 (Napoli) intestate a Longo Raffaele, Luigi, Carmine e Lucia fu Giuseppe, allegandosi l'identità con Luongo Raffaele, Luigi, Carmine e Lucia.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza muoversi opposizione, si darà corso alla chiesta operazione.

Firenze, 26 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato cinque per cento presso le infrascritte cessate Direzioni del Debito Pubblico.

N. 28533. (Napoli), Pace Stanislao fu Giovanni dimorante in Gallipoli L. 425;
N. 93528. (Torino), Depace Stanislao fu Giovanni domiciliato in Gallipoli L. 150;

allegandosi l'identità delle soprannominate persone con quella di De Pace Stanislao fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Norme *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'Associazione liberale Canavesana, scrive la *Nazione* in data di ieri l'altro, 6 luglio, deliberava tempo indietro di aprire una sottoscrizione perchè le ceneri del suo insigne conterraneo Carlo Botta, che giacciono tuttora in terra straniera, venissero trasportate e convenientemente tumulate nel tempio di Santa Croce. Accolta favorevolmente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica tale proposta, la Presidenza dell'Associazione si rivolgeva al Municipio fiorentino per domandare che il desiderio di unire ai grandi italiani gli avanzi dell'illustre storico, venissero esauditi; e la Giunta del comune di Firenze nel giorno decorso deliberava si proponesse al Consiglio che fosse favorevolmente accolta una tale proposta.

— La *Corrispondenza Provinciale* pubblica il riassunto di un memoriale sulle spese di guerra presentato al Parlamento tedesco.

Le somme necessarie per la campagna della Confederazione del Nord furono votate colle 3 leggi del 21 luglio e 29 novembre 1870, e del 26 aprile 1871.

Colla prima legge si dava facoltà al Cancelliere di procurarsi 120 milioni di talleri con un imprestito federale e con buoni del tesoro.

La legge del 26 aprile 1871 accordava l'autorizzazione per 120 milioni di talleri, ma la riscossione di una parte dell'indennità di guerra ha dispensato dal farne uso.

Oltre le somme che hanno prodotto i primi due crediti, e che ammontano definitivamente a talleri 200,122,220, si sono impiegati per le spese della guerra talleri 811,794, eccedenti nelle casse di prestito pel 1871.

Le entrate totali si elevano adunque a talleri 200,934,015.

Le spese della Confederazione del Nord sino alla fine del 1871 sommano a talleri 378,704,499, ripartiti come segue:

Esercito	Talleri	291,562,054
Marina	»	7,255,400
Poste	»	1,600,240
Telegrafi.	»	1,118,889
Prestazioni di guerra	»	902,486
Interessi del Debito .	»	11,796,114
Spese diverse . . .	»	420,246
Totale	Talleri	314,655,431
Anticipazioni degli Stati Confederati	»	64,049,068
Totale	Talleri	378,704,499

Per far fronte alla spesa totale di talleri 378,704,499, il governo non ebbe dapprima a sua disposizione che talleri 200,934,015. Il resto fu coperto colla parte avuta dalla Confederazione del Nord alla contribuzione di Parigi (200 milioni di franchi), e colla prima riscossione dell'indennità francese.

L'impiego definitivo di questa indennità fu regolato con una legge speciale col concorso del Reichstag.

I versamenti della Francia sono i seguenti:

Indennità di 5 miliardi .	Tall.	1,333,300,000
Interessi fino al 3 marzo 1872	»	40,000,000
Contribuzione di Parigi .	»	53,500,000
Imposte e contribuzioni levate in Francia . .	»	14,687,961
Totale	Tall.	1,441,487,961

ai quali bisogna aggiungere 40 milioni annui per gli interessi di tre miliardi non pagati.

Da questa somma bisogna dedurre quasi 235 milioni destinati, in virtù di leggi speciali, alle spese comuni dell'impero.

Inoltre furono, con una legge speciale, accordati all'Alsazia-Lorena 40,250,950 talleri che serviranno a ristabilire, ad estendere e ad armare le fortezze di questo paese, a costruire le caserme, gli ospedali ed i magazzini necessarii nelle città aperte.

Una serie di spese occasionate dalla guerra saranno ugualmente considerate come spese comuni dell'antica confederazione del Nord e degli Stati del Sud, e prese sulla contribuzione di guerra. Tali sono le spese dell'armamento delle fortezze, del loro disarmo, del materiale d'assedio, dell'armamento della marina; della difesa delle coste, degli argini ai fiumi, della costruzione e del ristabilimento di strade ferrate nell'interesse militare.

Si tratta all'incirca di 60 milioni che, uniti ai 40 milioni per l'Alsazia e Lorena ed ai 235 milioni già impiegati, danno un totale di 355 milioni.

Sul pagamento totale della Francia rimarrebbero a ripartirsi oltre gli interessi più di 1100 milioni.

A questo proposito la legge votata dal Reichstag prescrive quanto segue: 3 miliardi e mezzo cioè, 933 milioni di talleri, gli interessi (40 milioni), la contribuzione di Parigi, le imposte levate, in tutto 1041 milioni e mezzo da cui bisogna dedurre i 335 milioni accennati, onde rimangono 706 milioni e mezzo saranno ripartiti nel modo seguente fra l'antica confederazione del Nord, la Baviera, il Wurtemberg, Baden e l'Assia del Sud: i tre quarti in propor- l'ultimo quarto secondo le prescrizioni che regolavano nel 1871 la ripartizione delle contribuzioni matricolari.

Un miliardo e mezzo di franchi è riservato per spese comuni, come l'ammortizzazione degli imprestiti passati e futuri per la marina, la difesa delle coste, la pensione degli invalidi.

Il resto sarà diviso fra gli Stati secondo il duplice modo citato più sopra.

ELEZIONI POLITICHE del 7 luglio 1872.

Votazioni di ballottaggio.

Poggio Mirteto:
Avv. Duranti Valentini, voti 375, eletto.
Candido Valli 180

DIARIO

Nella Camera inglese de' Comuni, tornata del 3 luglio, il signor Miall propose che fosse nominata una Commissione coll'incarico di fare una relazione sull'origine, la natura, la cifra e l'impiego delle proprietà e rendite annesse al culto della Chiesa anglicana. Questa mozione, combattuta dal governo, fu respinta dalla Camera con una maggioranza di 295 voti contro 94.

La seduta dell'Assemblea nazionale del 4 corrente non ebbe che un mediocre interesse. Dopo un discorso del signor Pouyer-Quertier a favore dell'imposta sulle materie prime e lo scambio di alcune osservazioni fra il sig. Johnston ed il sig. Thiers, il presidente dichiarò chiuso l'incidente sollevato dal signor Baragnon circa il prodotto presuntivo della tassa e cominciò la discussione del progetto d'imposta di tassa sulla cifra degli affari. Il signor Gaslonde parlò contro tale progetto. Il signor Feray parlò a favore. Dopo di che il seguito della discussione venne rinviato alla seduta successiva.

Poichè il telegrafo ci ha già annunziato che la nuova convenzione franco-tedesca fu accettata dall'Assemblea senza discussione ed alla quasi unanimità, tornano superflue le informazioni retrospettive che ci sono recate dai fogli parigini intorno ai lavori della Commissione che ebbe incarico di esaminarla. Ad ogni modo non può essere inutile il notare che s'aveva gran timore di vedere impegnarsi su di essa una discussione, e che fu appunto per evitare una tale conseguenza che si convenne di preporvi una relazione in cui la convenzione non venisse nè lodata, nè biasimata, per modo che tutte le parti della Camera potessero adattarvisi e votarla senza più.

Il *Journal des Débats* fa cenno di esitazioni che si manifestano nel mondo finanziario riguardo al prestito in causa del contegno assunto in questi giorni dalla maggioranza verso il signor Thiers.

« Il mondo finanziario, dice il foglio citato, mostrava, or son pochi giorni, uno slancio di buon augurio per prepararsi al prestito, e si diceva alla Borsa che sarebbe almeno tre volte sottoscritto questo prestito colossale. Oggi si comincia ad essere un tantino più riservati, e le nuove di Versailles spargono una certa inquietudine. Corrono delle voci allarmanti, ed il *Times* si fece ieri l'eco della voce che i notabili della maggioranza volessero prendere la loro rivincita dell'abboccamento del 20 giugno. Non si tratterebbe di niente meno che di profittare della fedeltà incurabile del signor Thiers alle idee protezioniste per rovesciarlo; gli si farebbe fare, nella questione della tassa sulle materie prime, un fiasco al quale sarebbe molto sensibile; allora egli darebbe la sua dimissione, e questa volta naturalmente si farebbe a meno di andare a casa sua per pregarlo di riprendere il suo posto. Ecco il piano dei congiurati. »

Il *Journal des Débats* nel seguito del suo articolo intende dimostrare che un tal piano è inverosimile e che la Borsa ha torto di farsene carico.

La *Patrie* scrive che il partito radicale « il quale domina nei possessi francesi d'Africa » ha sollevata una grave questione, quella dell'autonomia della colonia e si agita grandemente per farla trionfare. Esso vuole che l'Algeria si amministri da sè per mezzo di un consiglio di governo eletto e di consigli generali anch'essi del paro elettivi. I giornali radicali numerosissimi in quella provincia sostengono questo sistema e fanno circolare e firmare delle petizioni allo scopo di chiedere che lo si adotti.

L'*Indépendance Belge* pubblica l'articolo che segue sul risultato delle elezioni amministrative seguite il 1° luglio nel Belgio:

« La giornata elettorale del 1° luglio è per il partito clericale una disfatta schiacciante ed umiliante. I clericali speravano di rendersi padroni dei Consigli comunali delle grandi città. Gli è per arrivare a ciò ch'essi aveano fatto la loro riforma elettorale. Tutte le grandi città si pronunciano contro la loro politica, ridotta da ora in avanti alla più completa impotenza. I liberali rimangono vincitori anche in molte città delle Fiandre che il partito clericale considerava come infracidite ed infeudate al suo dominio. A Gand, i clericali sono battuti, disfatti completamente. A Bruges, dove ottengono un successo parziale, il liberalismo ch'essi si lusingavano di mettere in rotta, conserverà la maggioranza nel Consiglio. A Tournai gli ultimi rappresentanti del clericalismo nel Consiglio comunale sono rovesciati, compreso il signor Luigi Dumourtier, fratello del deputato, membro di questa Assemblea già da 36 anni. A Namur, la maggioranza del Consiglio sarà d'ora in poi liberale. In molte città del Lussemburgo, provincia molto provata nelle ultime elezioni provinciali e legislative, il trionfo del liberalismo è splendido. A Tongres, i liberali ottengono un successo quasi completo. A Louvain, malgrado l'Università cattolica, come a Malines, malgrado l'arcivescovado, rotta completa del clericalismo. A Bruxelles, a Liége, a Mons, senza parlare d'altre località, il liberalismo resta padrone del terreno. E per rendere completa la vittoria, dopo nove anni di disfatte, i liberali abbattono il Consiglio comunale di Anversa, all'infuori del signor Vausut, o del signor Vanderberg, come meglio piacerà ai gesuiti. Riassumendo, le elezioni comunali del 1° luglio sono la rivincita delle elezioni provinciali del 27 maggio scorso, la continuazione e lo svolgimento dell'11 giugno, di cui hanno subìto la influenza morale. Esse fanno presentire la caduta prossima, irrevocabile del clericalismo, che, privo di ogni appoggio nei centri popolosi e intelligenti, non può più agitarsi che nel vuoto. »

Le lettere da Madrid annunziano che il licenziamento delle Cortes venne approvato quasi unanimemente dalla stampa e dal pubblico, e che di malcontenti non ci son che quelli del partito conservatore. « In ogni evento, dicono i corrispondenti, è ben certo che il signor Zorilla non poteva fare diversamente da ciò che ha fatto, ed il re fece benissimo a non contrariare le proposte del capo del gabinetto.

« Qualunque cosa dicano i giornali carlisti, è un fatto visibile che la insurrezione non è più rappresentata nella Navarra che da quattro o cinque piccole bande. Si conferma che Carasa passò in Francia, taluno dice per avervi un colloquio col pretendente, che vi si troverebbe in compagnia di alcuni de' suoi, fra i quali il noto Urquiza. Le notizie dalla Catalogna sono estremamente rare. »

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI NOVARA.
Concorso ai posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Novara.

È vacante un posto gratuito per il corso classico nel Convitto Nazionale di Novara a cominciare dall'anno scolastico 1872-73.

Esso sarà conferito per concorso di esame al giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari, e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso, che comincieranno il giorno 19 del prossimo agosto nel R. Liceo di questa città, si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per quelli del corso secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti; per gli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Il posto sarà conferito in ordine di merito a quel concorrente che otterrà non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dandosi a parità di voti la preferenza a chi sarà di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale, entro il 31 luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

Novara, 28 giugno 1872.

Il R. Provveditore agli studi
FULCHERI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA CALABRIA ULTRA 2ª.

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico del dì 1° e del 15 giugno 1872,

Si notifica

Che nel dì 16 del prossimo agosto avrà cominciamento il concorso di esame per quattro posti governativi semigratuiti, due cioè che rimarranno vacanti nel prossimo anno scolastico in questo Convitto Nazionale di Catanzaro, e gli altri due in quello di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove vacano i posti, e l'esame si farà per doppia prova; cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono allo insegnamento secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi de' vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino per tutto il prossimo mese di luglio al signor preside rettore di questo Convitto Nazionale ed a quello di Monteleone, secondo il posto al quale si vuol concorrere, i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che abbia frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino e sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell''intendente di finanze; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 23 giugno 1872.

Il Prefetto Presidente: FERRARI.

IL PREFETTO
presidente del Consiglio scolastico di Principato Citeriore.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di sette posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1872-73;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 16 corrente,

Notifica

Che nel giorno 12 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per sette posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 27 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, li 17 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio scolastico
G. BELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO.
Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale scolastico notifica che col fine del corrente anno scolastico saranno vacanti tre posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Torino da conferirsi mediante esame di concorso, il quale avrà cominciamento il 12 del prossimo agosto nelle scuole del R. Liceo Cavour.

Perciò s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 luglio i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo naturale; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga per contribuzioni dirette, accertata mediante conferma dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere stesi su carta bollata e presentati nel termine predetto, scorso il quale la istanza non potrà più essere accolta.

Il Prefetto Presidente: ZOPPI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 6.

Il colonnello Zagancsin fu nominato ispettore generale della guardia nazionale.

Nell'eseguire la nuova legge sull'esercito, il governo dispensò dalle loro funzioni tutti gli attuali ufficiali della guardia nazionale. Essi saranno d'ora in poi nominati dal ministero della guerra.

Atene, 6.

La Camera dei deputati respinse con 87 voti contro 50 la proposta di dare un voto di biasimo contro il ministro della giustizia. Tuttavia questi domandò le sue dimissioni.

New-York, 6.

Nella settimana scorsa morirono qui 1569 persone, cioè tre volte più della media.

Oro 113 5[8.

Parigi, 7.

Oggi fu ratificato il trattato colla Germania.

Il ministro Goulard presenterà domani all'Assemblea il progetto di legge relativo al prestito. Il progetto lascierà al governo la scelta dell'epoca e delle condizioni della emissione.

Pera, 7.

La linea della strada ferrata di Salonicchio fu aperta ieri. Il governo complimentò la Società Bariola e Jung per la sua eccellente costruzione.

La Commissione imperiale partì per Adrianopoli per prendere in consegna alcune altre linee della rete della Rumelia.

Chiusura della Borsa di Firenze — 8 luglio.

	6	8
Rendita 5 0[0	72 23 1[2	72 23 1[2
Napoleoni d'oro	21 59	21 59 1[2
Londra 3 mesi	27 22	27 23
Francia, a vista	108 50	108 30
Prestito Nazionale	82 —	82 —
Azioni Tabacchi	732 —	732 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	469 —	468 50
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	526 —	526 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1642 —	1638 1[2

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 luglio 1872 (ore 15 15).

Calma e venti variabili in terra ed in mare. Cielo sereno tranne in qualche stazione del Mediterraneo ove è nuvoloso. Barometro generalmente stazionario. Ieri nel pomeriggio scariche elettriche in alcuni paesi del basso Adriatico, nella notte pioggia di breve durata sulla riviera Ligure orientale, turbamenti atmosferici a Venezia. Temporale con forte pioggia per cinque ore a Moncalieri. La situazione meteorologica d'Italia si manterrà quasi identica a quella dei giorni precedenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 7 luglio 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 7	762 2	761 4	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 2	27 4	27 0	21 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	62	40	39	78	Massimo = 28 8 C. = 23 0 R.
Umidità assoluta	10 30	10 67	10 28	14 48	Minimo = 16 2 C. = 12 9 R.
Anemoscopio	N. 2	O. 1	O. 11	O. 0	
Stato del cielo	9. piccoli cirri	2. cirro-cumuli	9. pochi cirri	10. belliss.	Verso sera grande perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	72 10	72 07 1[2	72 20	72 10	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	508 —	507 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 85	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 40
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 72	500	570 —	569 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	630
Azioni Tabacchi	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	135 —	134 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	195
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	696 —	694 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 genn. 72	500	519 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	1 luglio 72	250	215 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 25	107 22 1/2
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 25	27 21
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 62	21 60
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 72 02, 05, 07 contanti; 72 20 fine corrente.
Certificati sul Tesoro emiss. 1860-64, 73 40.
Banca Romana 1630 per 15 corr.
Strade ferr. Romane 134, 138 cont.

Si previene che per le azioni della *Banca Generale*, cominciando dal giorno 10 corrente, le contrattazioni in Borsa avranno soltanto luogo che per i titoli definitivi, col god. dal 1° luglio corr.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI. *Il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio 1872 al 31 maggio, in confronto con quelli del 1871 (*dedotta l'imposta del decimo*).

	Alta Italia 1872	Alta Italia 1871	Romane 1872	Romane 1871	Meridionali 1872	Meridionali 1871	Calabro-Sicule 1872	Calabro-Sicule 1871	Torino-Ciriè 1872	Torino-Ciriè 1871	Sarde 1872	Sarde 1871	Torino-Rivoli 1872	Torino-Rivoli 1871	Totale 1872	Totale 1871
Provento assoluto.	Ch. 2968	Ch. 2805	Ch. 1586	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 631	Ch. 631	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 152	Ch. 26	Ch. 12	Ch. »	Ch. 6677	Ch. 6301
Mese di maggio.																
Viaggiatori	2,914,663	2,468,714	1,128,214	995,833	829,292	742,060	205,302	171,985	21,107	21,843	53,450	9,572	6,613	»	5,158,641	4,410,007
Bagagli	148,891	115,916	73,482	51,007	31,034	28,632	7,545	7,194	134	121	1,510	61	81	»	262,677	202,031
Merci a grande velocità	612,467	553,264	133,294	113,410	130,066	113,421	21,092	12,753	601	484	1,107	»	»	»	898,627	793,332
Merci a piccola velocità	2,323,759	2,319,556	552,676	446,071	557,914	393,952	104,511	91,834	2,236	1,484	8,900	»	»	»	3,550,026	3,257,897
Introiti diversi	»	»	3,664	15,413	8,337	6,578	2,059	3,626	289	350	732	»	753	»	15,834	25,967
Totali di maggio	5,999,780	5,457,450	1,891,830	1,621,734	1,556,673	1,289,643	340,509	287,392	24,367	24,282	65,699	9,633	7,447	»	9,885,805	8,690,134
Mesi antecedenti	22,489,774	20,235,289	7,142,958	5,582,535	5,122,294	4,484,111	1,243,374	1,096,639	89,466	86,175	115,017	»	23,225	»	36,226,103	31,484,749
Totali dal 1° gennaio	28,489,554	25,692,739	9,034,283	7,204,269	6,678,967	5,773,754	1,583,883	1,384,031	113,833	110,457	180,716	9,633	30,672	»	46,111,908	40,174,883
Differenze nel 1872.																
Mese di maggio, in più	542,830		269,596		267,030		53,117		85		56,066		7,447		1,195,671	
Mese di maggio, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in più	2,796,815		1,830,014		905,213		199,852		3,376		171,083		30,672		5,937,025	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																
Mese di maggio	24,095	23,124	14,575	12,669	14,024	11,618	6,424	5,422	13,766	13,641	5,653	4,378	7,373	»	17,748	16,334
Dal 1° gennaio al 31 maggio	23,506	22,380	14,258	11,526	12,300	10,672	6,115	5,492	13,054	12,725	4,169	4,378	6,159	»	17,053	15,589
Differenze nel 1872.																
Mese di maggio, in più	971		1,906		2,406		1,002		125		1,275		»		1,414	
Mese di maggio, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in più	1,126		2,732		1,628		623		329		»		»		1,464	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in meno	»		»		»		»		»		209		»		»	

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1872 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

Alta Italia	Da Savona a Ventimiglia il 25 gennaio	chil. 108	115
	Da Ventimiglia al confine francese il 18 marzo	» 7	
Romane	Da Monte Amiata a Grosseto il 27 maggio	» 62	62
Sarde	Da S. Gavino ad Oristano il 15 gennaio	» 45	102
	Da Decimomannu a Siliqua il 6 aprile	» 13	
	Da Sassari a Portotorres il 10 aprile	» 20	
	Da Siliqua ad Iglesias il 20 maggio	» 24	
	Totale chil.		279

ANNOTAZIONI.

Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalle Società in seguito a rettificazioni delle rispettive contabilità.

Nella lunghezza della rete dell'Alta Italia sono compresi 29 chilometri, in quella delle Romane 12 chilometri ed in quella delle Calabro-Sicule chilometri 8, i quali essendo comuni a due linee non entrano nei computi che si stabiliscono per determinare i prodotti chilometrici.

Si osserva infine che questi prodotti, ragguagliati ad un anno di esercizio, sono conteggiati in base ai giorni di effettivo esercizio delle ferrovie.

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

UFFICIO DI PREFETTURA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Catanzaro.

Si fa noto al pubblico che alle 10 antim. del giorno di lunedì, 22 del corrente mese di luglio, nell'ufficio della Prefettura di Catanzaro, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto e di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto del servizio di fornitura nei sottoindicati stabilimenti carcerari esistenti nella provincia, e divisi in lotti, giusta il riparto risultante dalla seguente Tavola:

Num. d'ordine de' lotti	Circoli di carceri giudiziarie e stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizione dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto: Parti dei capitoli	Disposizione dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo della cauzione in rendite dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia di Catanzaro.	Servizio di fornitura	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª	A D G L O P Q parte 1ª R parte 1ª	2,933,695	» 63	5465	8200	65	L. 146 25

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 196, 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare separatamente per ogni lotto l'offerta di ribasso estesa sovra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale, indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura, Sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 6 agosto pross., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto nella colonna 8ª della Tavola sopracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola nella colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

14. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di così determinare, di provvedere alla fornitura di una razione di pane e di una di minestra al giorno, giusta la richiesta, ai condannati al domicilio coatto nella provincia cui l'appalto si riferisce, mediante il compenso fisso ed invariabile di centesimi 20 per ogni razione di pane, e di centesimi 10 per ogni razione di minestra, nei modi stabiliti dall'art. 187 dei capitoli d'onere del 15 luglio 1871.

3242 Catanzaro, addì 3 luglio 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura: GIUSEPPE INNORTA RUSSO.

AVVISO.

Nei Palazzi del Monte di Pietà si hanno disponibili dei vastissimi locali terreni da affittarsi per l'uso che si crederà più opportuno.

Rivolgersi per informazioni e trattative alla Segreteria del Pio Luogo, Palazzo dei Prestiti, primo piano. 3269

SOCIETÀ GENERALE
Per la costruzione ed esercizio di strade ferrate a cavalli in Italia

Il Comitato promotore di detta Società, per gli effetti voluti dall'art. 136 del Codice di commercio, convoca i soscrittori delle azioni in generale adunanza per la mattina del dì 31 luglio corrente, a ore 2 pom., in Firenze, in via de' Martelli, al n° 4, primo piano.

Ordine del giorno:

1° Riconoscere ed approvare i versamenti delle quote sociali e quant'altro è richiesto dal vigente Codice di commercio per la prima generale adunanza di costituzione delle Società anonime.

2° Deliberare sopra alcune varianti allo statuto sociale proposte nel migliore interesse della Società da diversi soscrittori.

3° Eleggere, ove ne sia il caso, o confermare, parte o tutto il Consiglio d'amministrazione.

Firenze, 7 luglio 1872.

3268 *Pel Comitato Promotore* N. ARDOINO.

Città di Oristano
AVVISO.

Il sottoscritto rende avvertiti tutti i possessori d'obbligazioni del prestito di questa città che l'estrazione a sorte fattasi jeri in questo palazzo col concorso del rappresentante la Banca, la serie colpita è quella portante il numero xxxxxi, per cui tutte le obbligazioni di questa serie saranno, ove vengano presentate, realizzate presso la Banca Agricola Sarda a Firenze fin dal primo gennaio del venturo anno 1873.

Dal Palazzo Civico, addì 2 luglio 1872.

3260 *Il Sindaco:* SANNA PODDU.

R. PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DELL'INTERNO

Opere di miglioramento da eseguirsi nei locali del Penitenziario di Paliano per L. 13,250.

AVVISO DI 2° INCANTO.

Nel giorno 22 del prossimo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di Prefettura, si terrà pubblico incanto davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato pei lavori di miglioramento da farsi nel Penitenziario di Paliano, i quali, in base della perizia del Genio civile, in data delli 3 maggio decorso mese, ascendono a L. 13,250.

La perizia ed il capitolato relativo sono depositati nella segreteria di Prefettura ed ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione di candela vergine, osservando le formalità tutte prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le offerte in ribasso dovranno farsi sulla cifra succitata di L. 13,250.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare una cauzione provvisoria di L. 415 in denaro o biglietti di Banca Italiana, per garanzia del contratto e spese del medesimo.

Dovranno inoltre presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione rilasciare una somma corrispondente al decimo del valore deliberato, in denaro o biglietti di Banca, ovvero in titoli di consolidato italiano al corso di Borsa, che si sarà verificato nel giorno antecedente alla stipulazione; questa cauzione sarà restituita ad opera terminata e collaudata.

L'appaltatore sarà tenuto a dare le opere ultimate entro il termine di giorni 90 dall'atto di consegna, sotto pena di una multa di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

Tutte le spese di pubblicazione, incanto, contratto, copie, registrazione e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Nell'esecuzione del contratto e dei lavori saranno osservate tutte le condizioni portate dal capitolato generale per le opere pubbliche dello Stato e dallo speciale del Genio civile succitato.

Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 7 agosto prossimo.

In quest'incanto si delibererà l'appalto anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 6 luglio 1872.

3251 *Per l'Ufficio di Prefettura:* AVV. PIANI.

R. PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

I. — *Opere di adattamento alla Casa di pena in Roma alle Terme Diocleziane.*

II. — *Riduzione di alcuni locali nella detta Casa di pena ad abitazioni d'impiegati addetti alla medesima.*

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura si ottenne il ribasso del cinque per cento sulle somme di lire 23,848 18: 6143 84 pei lavori suindicati, di guisa che furono deliberati il I per lire 22655 77; il II per lire 5836 65.

Si rammenta al pubblico che il tempo utile per offerire un ulteriore ribasso non inferiore del 5 per cento alle somme deliberate scade alle ore 12 del giorno 12 del corrente mese di luglio.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni portate dall'avviso d'incanto delli 25 giugno p. p.

Roma, li 4 luglio 1872.

3250 *Per l'Ufficio di Prefettura:* AVV. PIANI.

R. PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori d'ebanista occorrenti per la definitiva sistemazione del Palazzo della Consulta

AVVISO DI 2° INCANTO DEFINITIVO.

Essendosi presentato il ribasso del sei per cento sulla cifra di L. 9446 50, colla quale furono deliberati nel primo incanto i lavori suindicati, si previene il pubblico che nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nell'uffizio di Prefettura, davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, si terrà l'incanto definitivo per i lavori d'ebanista occorrenti alla definitiva sistemazione del Palazzo della Consulta, per lo prezzo di L. 8879 70.

L'asta si aprirà nella cifra summentovata, e sarà tenuta colle formalità dell'estinzione di candela vergine prescritta dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Per essere ammessi alla medesima dovranno gli attendenti presentare un certificato d'idoneità ai lavori di cui si tratta, rilasciato dal Genio civile.

Gli aspiranti dovranno dare una cauzione provvisoria di L. 500 in danaro o biglietti di Banca per garanzia del contratto e spese del medesimo. Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà rilasciare per cauzione definitiva la somma di L. 1500 in denaro o biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 90 dalla data della consegna, sotto pena di una multa di L. 50 per ogni giorno di ritardo.

All'esecuzione del contratto e dei lavori s'intendano applicati, per quanto vi possono avere relazione, le condizioni dei capitolati generale e speciale dei lavori pel trasferimento della capitale in Roma.

Tutte le spese d'asta, registro, bollo, tasse e copie sono a carico dell'assuntore.

Si procederà alla delibera definitiva anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 6 luglio 1872.

3252 *Per l'Ufficio di Prefettura:* AVV. PIANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della 22ª settimana dal 27 maggio al 2 giugno 1872*

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 172,002 60		
Trasporti a grande velocità	» 39 575 52		
Id. a piccola id.	» 113,443 40		
Introiti diversi	» 3,165 40	L. 328,276 92	
	Prodotto chilometrico	L. 252 91	
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298)	L. 259,587 48		
	Prodotto chilometrico	L. 199 99	
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 52 92	
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298)	L. 6,770,903 35		
	Prodotto chilometrico	L. 5,216 41	
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L. 5,904,420 55		
	Prodotto chilometrico	L. 4,548 86	
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 667 55	

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della 22ª settimana dal 27 maggio al 2 giugno 1872*

Chilometri in esercizio 587.

Viaggiatori	L. 39,993 16	
Trasporti a grande velocità	» 6,222 95	
Id. a piccola id.	» 30,079 78	
Introiti diversi	» 372 72	L. 76,668 61
	Prodotto chilometrico	L. 130 61
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 587)	L. 1,605,416 23	
	Prodotto chilometrico	L. 2,734 95

3155

Innanzi al signor presidente del tribunale di Frosinone.

NOMINA DI PERITO.

Nel giorno 10 dicembre 1870 il signor Valerio Cappello per un credito di lire 8133 e cont. uno contro Giuseppe e Fulvio Bernola di Ferentino tanto in proprio nome, quanto come eredi del defunto Vincenzo Bernola oppignorò a di loro carico li stabili qui appresso descritti, e il relativo verbale nel giorno 9 gennaio 1871 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone al vol. 44, art. 44, e fu fatta contemporaneamente annotazione al vol. 5, art. 19, ove esiste altra precedente descrizione di pignoramento sulla casa in Ferentino, alla contrada S. Ippolito.

Il verbale stesso ai 18 del predetto mese di gennaio venne quindi prodotto nella cancelleria del tribunale di Frosinone.

Dappresso ciò l'istante creditore domanda la nomina di un perito per la stima, e per la destinazione del giorno, dell'ora in cui dovrà presentare la relazione e prestare il giuramento, con avvertenza che Giuseppe Bernola essendo nel frattempo defunto a lui sono succeduti li figli Alessandro, Adelina e Cecilia, tutti maggiori di età, e che sono domiciliati a Ferentino.

Casamento da cielo a terra con pozzo ed orticino entro l'abitato di Ferentino, alla contrada S. Ippolito, confinante via delle Mura, beni del monastero di Santa Chiara in Ferentino, Angelo Angelisanti, Vittorio Addesse e via Consolare, segnato in mappa, num. 220, alla pag. 26 del 1° tomo del catastino urbano di Ferentino con tutti li suoi annessi e connessi.

Terreno montuoso olivato ed in parte seminativo con due casette rurali nel territorio di Ferentino, alla contrada Ajelle, di rubbia nove e quarte due circa e indicato nella cancelleria del censo di Ferentino alla pagina 109 del catastino di primo impianto, ai numeri 92, 93, 94, rub. 1 e rub. 2 95, gravati dell'annuo perpetuo canone di scudi 5 10 (L. 27 41) a favore in origine del comune di Ferentino ed ora di Luigi De Andreis: confinante a levante un fosso e sig. Cappella; a ponente coi fratelli Ceccarelli; a mezzodì Confraternita del Santissimo Sacramento ed al nord colla strada che conduce a Fumone.

Si dichiara che il sig. Valerio Cappello ha eletto domicilio in Frosinone, nella casa del sottoscritto procuratore che lo rappresenta, come da mandato autentico del giorno ventuno giugno 1871, per gli atti del Bornia notaro in Roma.

Frosinone, 4 luglio 1872.

3267 CARLO KAMBO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della signora Matilde Fromento fu Giuseppe moglie autorizzata del signor Cesare Vaccheri, ambo residenti in Genova, il tribunale civile e correzionale sedente in detta città, sezione quarta, ha emanato decreto del seguente tenore, che si pubblica in osservanza dell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale sedente in Genova, sezione quarta;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato del ricorso cogli uniti documenti presentato dalli coniugi Vaccheri;

Attesochè consta della morte avvenuta *ab intestato* di Giuseppe Fromento padre della ricorrente moglie a Cesare Vaccheri;

Che non trattandosi di dote deve essere libero alla Matilde Fromento col consenso del marito, di operare il tramutamento del certificato nominativo di rendita cadente nella successione del di lei padre in una cartella di rendita al portatore.

Perciò autorizza, in relazione al regolamento del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare, sul consenso dei coniugi concorrenti, il tramutamento del certificato di rendita di lire duecento, col numero 71210, intestato a favore del fu Giuseppe Fromento fu Mario, in una cartella di rendita al portatore della stessa somma su indicata.

Genova, 19 giugno 1872.

Pel presidente
SPERONI ff.

3185 TISCORNIA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Potenza pronunziando in camera di consiglio a' 3 febbraio 1872 sul rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti il certificato numero 144450, di annue lire centotrenta, in testa al defunto Sansone Giuseppe Nicola fu Rocco da Laurenzana, data 21 marzo 1868, in altro certificato a favore di Sansone Anna Maria, autorizzando la detta Direzione a rilasciare in seguito cartelle al portatore alla medesima.

Firmati: Dacasto — Pallotta — Grottole — De Dominicis.

Rilasciata per inserzione nel giornale a' 4 aprile 1872.

Il cancelliere

2862 GIUS. DE DOMINICIS.

3ª INSERZIONE

A senso del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, sulla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Con decreto del tribunale civile di Cuneo delli 20 maggio 1872 venne dichiarata erede testamentaria del fu Tomaso Celiano, già domiciliato a Boves, la Maria Brigida di lui figlia, moglie di Gioanni Parodi ed erede nell'usufrutto della parte disponibile la Lucia Pellegrino vedova del suddetto, ambe residenti a Boves.

Aver spettato a quella la proprietà della cartella al portatore consolidato cinque per cento, portante il numero 894988, del capitale nominale di lire 1000, e dell'annua rendita di lire 50, stato dal fu Celiano Tomaso depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, Direzione del Debito Pubblico di Torino, per cauzione verso il Ministero di Grazia e Giustizia nell'affittamento del chiabotto degli Enriei sito in territorio di Boves; e di usufrutto di essa cartella ad entrambe per metà caduna; e conseguentemente doversi ad esse pagare gli interessi di detta cartella che non sieno ancora stati pagati, e ciò metà per caduna.

2860 FRANCESCO TOSSCA, procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Torino con decreto 31 maggio 1872 autorizzò il tramutamento al portatore dei certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, aventi li numeri 33059 e 39060, di lire 500 l'uno, e di lire 250 l'altro, intestati a favore di Rossi Francesca vedova nata Casoretti fu Benedetto, ressasi defunta *ab intestato*, riconoscendone come uniche eredi le sue figlie Anna consorte al commendatore Tasca, Rosa nubile, e Maria moglie Marietti, sorelle Rossi.

Torino, 11 giugno 1872.

2848 PIANA, proc. capo.

BANDO VENALE.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 26 agosto del corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella pubblica udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile e correzionale, sulla istanza del creditore pegnorante Giovan Battista Frottini, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà e in danno di Luigi Corsi di Piperno, i quali saranno deliberati al maggiore offerente.

Primo lotto — Porzione del casamento, posto in Piperno alla contrada Piazza di Santa Chiara, composta di sette ambienti al primo piano, ed al pianterreno di una metà del cortile e della scala, della cantina, cucina, dispensa e giardino con casino di due ambienti e soffitta, confinante con i signori Eleonora Baratta, Giovan Angelo Tacconi, Domenico Marzi, e con la Piazza su nominata, e segnata nella mappa censuaria coi numeri 733, 735 sub. 1, 736 sub. 1 e 739: la quale porzione di casamento stimata per scudi 400, pari a lire 2150, è gravata della dativa per annue lire 9 14.

Secondo lotto — Terreno seminativo nudo, con casetta colonica e abbeveratoio, posto nel territorio di Piperno, in contrada Campo di Joso, vocabolo Basso la terra, o Casa Coreina, segnato in mappa coi numeri 34 1, 2, 3, della estensione di tavole 40 18, stimato per scudi 303 34, pari a lire 1630 45, e gravato della dativa

Terzo lotto — Terreno seminativo nudo, posto in detto territorio, alla contrada Pruneto, della estensione di tavole 21 70, segnato in mappa al num. 500, sezione quinta, stimato per scudi 138 32, pari a lire 743 37, e gravato della dativa per annue lire 2 79.

Quarto lotto — Terreno seminativo nudo, posto in detto territorio e alla medesima contrada Pruneto, della estensione di tavole 6 70, segnato nella stessa mappa di Piperno col num. 502, sezione quinta, stimato per scudi 47 40, pari a L. 254 77, e gravato della dativa annua in L. 0 86.

La vendita dei su descritti quattro lotti sarà fatta a corpo e non a misura; l'incanto verrà aperto sul prezzo per ciascuno di essi sopra menzionato, e le offerte non saranno inferiori alle lire venti.

Frosinone, li 2 luglio 1872.

Per estratto conforme,

3245 F. MOTTA, cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della Corte d'appello della città di Firenze in data cinque giugno mille ottocento settantadue venne autorizzato il tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa di lire 250, consolidato cinque per cento, intestata all'ora defunto cavaliere Maria Gerolamo fu Carlo Enrico Duverger domiciliato in Chambéry e di cui nel certificato n. 5999 avente la data di Torino 25 marzo 1862 ed il n. 2500 del registro di posizione.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a fare nel tempo utile, quando sia del caso, opposizione; ad un qual fine l'erede del suddetto sig. cav. Duverger conte Carlo Francesco Duverger fa elezione di domicilio nella persona e studio del signor dottore Gaetano Bartoli via Vacchereccia, n. 7, piano 1°, Firenze.

2833 Notaio P. GUGLIELMO ARENA.

(1ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIVILE DI CUNEO

Riunito in camera di consiglio nelle persone degl'illustrissimi signori avvocati Delitala Boyl Vittorio presidente, Chianea Francesco e Beltritti Roberto giudici, con intervento del vicecancelliere infrascritto:

Visto l'atto di decesso dell'Antonio Fissolo seguito addì 31 marzo 1870;

Visto il testamento condito da esso Fissolo sotto la data del 18 dicembre 1869, rogato Fiorito col quale avrebbe lasciata la porzione disponibile di sua eredità ai cinque suoi figli maschi ivi nominati, ed instituito in suoi eredi universali li stessi assieme alle quattro figlie ivi pure indicate;

Visto l'atto giudiziario di notorietà del 2 luglio 1871 dal qual consta che tale testamento fu l'ultimo condito dal Fissolo, e che gli eredi da esso nominati sono i soli eredi necessarii dal medesimo lasciati;

Visto l'atto di nascita dell'Appollonia Fissolo dal quale appare avere essa raggiunta la maggior età;

Visto il precedente ricorso, il decreto pedissequo di questo tribunale del 15 aprile scorso ed il nuovo ricorso regolarizzato a senso dello stesso decreto;

Sentito il signor giudice relatore;

Dichiara

Avere il certificato di rendita di L. 175 sul Debito Pubblico consolidato italiano, portante la data di Torino 21 dicembre 1863, numero settantanovemila trecento nove, intestato ad Antonio Fissolo, spettato e spettare per un diciottesimo caduno alla Margherita moglie Giaccone, Catterina moglie Racca, Giovanna moglie Bima ed all'Appollonia moglie Alesso sorelle Fissolo, e per il rimanente alli Giuseppe, Giovanni, Antonio, Bernardino e Tommaso fratelli Fissolo, i quattro ultimi minori rappresentati dalla loro madre Gioanna Barolo per un quinto caduno nella qualità detti figlie e figli di eredi testamentari legittimi del comune padre Antonio Fissolo.

Autorizza la stessa Gioanna Barolo quale madre ed amministratrice legale dei suddetti figli minori a concorrere in un col Giuseppe Fissolo e colle comuni sorelle alla cessione dello stesso certificato di rendita all'Opera Pia di San Luigi Gonzaga di Torino al prezzo di Borsa accertando, con dichiarazione di un agente di cambio emananda nel giorno della cessione, onde essere il relativo prezzo rimesso in pagamento alla stessa Pia Opera sino alla concorrente del credito da essa misurato verso il comune autore Fissolo Antonio in lire mille seicento diciassette centesimi ottantuno e la quota residua spettante ai suddetti figli minori come sovra rappresentati essere convertita negli usi indicati nei ricorsi che precedono, autorizzandola pure a passarne l'occorrente atto di liberazione.

Cuneo, addì 31 maggio 1872.

Per il tribunale firmato il presidente Delitala — manualmente, Laneri vicecancelliere.

Per copia conforme.

8363 G. MAINO, vicecanc.

AVVISO 3200
(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 26 giugno 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senza alcuna sua responsabilità in una cartella al portatore la consolidato italiano cinque per cento inscritta col godimento dal primo gennaio 1872 sul Gran Libro, come da certificato emesso da Torino sotto di 19 agosto 1862, num. 33275, in nome di Fenoland Giovanni Francesco fu Claudio Francesco, domiciliato alla Roche, Faucigny, oggi dipartimento della Alta Savoja in Francia, ed ivi mancato di vita il 4 agosto 1868, ed a consegnare la detta cartella alle signore Peronetta Tommasa Stillinger vedova di detto Fenoland ed alle comuni figlie Claudina-Francesca (la minore), Claudina-Francesca (la maggiore) nei Due, e Luisa-Maria-Adriana vedova Bourdier, tutte comproprietarie della rendita stessa, cioè quanto alla prima come erede del figlio Luigi-Emilio Fenoland insieme colle rammentate sue figlie per disposto di legge, e quanto a queste ultime come eredi testamentarie del padre insieme con detto Luigi-Emilio mancato di vita il 21 marzo 1871.

GIOVANNI PUGI, notaro a Firenze.

AVVISO. 3201
(1ª *pubblicazione*)

La Regia Corte di appello di Firenze con decreto 26 giugno 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senz'alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire cinquecento con decorrenza dal 1° gennaio 1872, inscritta sul Gran Libro, come da certificato emesso da Torino il 30 settembre 1862 sotto num. 50461, in nome di Odier Antonietta Luigia, vedova, nata Odier, fu David Carlo, domiciliata in Ginevra, e mancata ai vivi a Varembé, cantone di Ginevra, ed a consegnare dette cartelle ai signori Carlo-Amico Cremieux, suo fratello, e Luisa Vaucher ne' Bohler, sua nipote, coeredi testamentari ed assegnatari della rendita stessa.

GIOVANNI PUGI, notaro a Firenze.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si notifica che il tribunale civile di Torino con decreto 28 giugno ultimo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato del consolidato cinque per cento, di creazione 10 luglio 1861, in data 18 febbraio 1863, numero 66025, della rendita di lire 50, intestato a Catterina fu Carlo Asinari di Torino in altrettanta rendita al portatore da rimettersi in porzioni eguali alli Giuseppe, Teresa e Clara fratello e sorelle Asinari, eredi universali di detta Catterina loro sorella.

Roma, addì 3 luglio 1872.

3198 Dott. E. ROSSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si notifica che il tribunale civile di Torino con decreto del 28 giugno ultimo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a traslatare il certificato del consolidato cinque per cento, di creazione 10 luglio 1861, in data 13 febbraio 1862, col numero 2850, della rendita di lire 400, intestato a Gioachino fu Francesco Resca di Torino, in quattro altri certificati di lire cento caduno a favore delle costui figlie Lidia, Luigia, Giacinta e Gioachina sorelle Resca di Torino, da intestarsi uno alla Lidia fu Gioachino Resca minore emancipata ed assistita dal suo marito e curatore legale Vittorio Antonino, e gli altri tre rispettivamente alle Luigia, Giacinta e Gioachina sorelle Resca fu Gioachino, tutte e tre minori d'età, e rappresentate, stante l'opposizione d'interessi, dal procuratore speciale per decreto di detto tribunale del 9 scorso aprile.

Roma, addì 4 luglio 1872.

3206 Dott. E. ROSSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 27 maggio 1872 il tribunale di Napoli ha autorizzato la vendita della rendita di annue lire dugentosessanta, iscritta sul Gran Libro in testa al defunto Bartolomeo Pescatore fu Saverio, cinque per cento, certificato numero 79083, di pertinenza dei minori Amalia Enrichetta, Orazio ed Emilia del detto titolare figliuoli, per mezzo del notaio certificatore accreditato signor Luigi Guida incaricato dal tribunale di pagarne lo importo a Camilla Mari madre ed amministratrice di detti minori.

8170 SAVERIO MARI.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il vicecancelliere sottoscritto rende noto

Che con verbale del 22 giugno prossimo passato redattosi da questa cancelleria, li signori Biondi Gioacchino tutore testamentario e Francesco D'Amico protutore, nominato dal Consiglio di famiglia, della minore Riganti Benedetta, nell'interesse della detta loro amministrata, hanno dichiarato per gli effetti di cui agli articoli 226, 296, 955 e successivi del Codice civile, di accettare col beneficio d'inventaro l'eredità dismessa da Riganti Gaetano, deceduto il 28 dicembre 1871 in questa città in via San Bartolomeo de' Vacinari.

Roma, 5 luglio 1872.

3233 VITALE, vicecanc.

AVVISO. 3199
(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 28 giugno 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senz'alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire mille duecento novantacinque con decorrenza dal primo gennaio 1872, inscritta sul Gran Libro, come da certificato emesso da Milano il 14 aprile 1869 sotto num. 57856 in nome di Cazenove Vittore, mancato ai vivi in Lione il 28 marzo 1871, ed a consegnar dette cartelle al di lui unico figlio ed erede intestato di Arturo-Quirino-Lenzio de Cazenove.

GIOVANNI PUGI, notaro a Firenze.

AVVISO. 3147

Con rispettabile decreto di S. E. il signor Ministro di Grazia, Giustizia e Culti 27 maggio 1872 al seguito di ricorso presentato a Sua Maestà dall'ecc. signor ingegnere Saverio Messori di Modena, per aggiungere al proprio cognome d'origine il nome e cognome Francesco Roncaglia, è stato il medesimo autorizzato in base all'articolo 9 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, in piena conformità delle prescrizioni del successivo articolo 121.

In adempimento di che il sottoscritto già amministratore testamentario dell'eredità Roncaglia devoluta all'encomiato signor ingegnere Messori, ed in esecuzione dello speciale incarico avutone dallo stesso, invita col presente chiunque avesse interesse in contrario a presentare nel termine di mesi quattro (art. 122) quelle opposizioni che credesse di avere contro la domanda del signor Messori: secondo che è stabilito in proposito dal più volte citato Reale decreto.

Modena, 22 giugno 1872.

AVV. GIO. VACCARI.

PROVVEDIMENTO.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'Appello di Firenze col suo provvedimento del 5 giugno 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in certificati di rendita consolidata cinque per cento al portatore i due certificati di rendita simile, rilasciati dalla Direzione di Napoli nel 22 settembre 1862, l'uno di n. 33926, della rendita di lire it. 580, l'altro di n. 33929, della rendita di lire it. 275, intestati ambedue a favore Vanden Velden Susanna Antonietta di Giovanni domiciliata a Napoli; ed a consegnare i nuovi certificati al portatore al commendatore Benedetto Vanden-Velden o al suo legittimo mandatario per essere stato erede insieme ad altri della nominata Susanna Antonietta Vanden-Velden in forza del di lei testamento olografo del 25 settembre 1839 e per essere stati i due certificati di rendita nominativi suindicati assegnati in parte al prenominato commendatore Benedetto Vanden-Velden nella divisione della eredità avvenuta fra i coeredi con istromento del 19 gennaio 1872, rogato in Utrecht dal notaro Schermbeck, esonerando la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni e qualunque responsabilità per l'esecuzione di detto provvedimento.

2984 D. ALESSANDRO BONI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.